Ex Rodriquez di Pietra, Canciani (FI): “Colpa anche dei sindacati che hanno firmato gli accordi nel 2007”

Lettera

27 Ottobre 2015 – 11:12

Si è toccato il fondo e difficilmente si potranno trovare dei rimedi a questa ennesima situazione di disagio occupazionale che negli ultimi anni ha portato centinai di licenziamenti nel savonese da parte di grandi aziende presenti nel nostro territorio (Piaggio, Fruttital, ex Cantieri Rodriquez su tutti).

Troppo facile ora puntare il dito quando “la frittata è fatta”.

Nel caso dei “soli”, qualcuno le definisce stupidamente tali, 9 operai degli ex Cantieri Rodriquez il finale era garantito vista la mancanza di “paletti” all’interno del progetto che garantisse il reintegro nel più breve tempo possibile dei lavoratori in cassaintegrazione.

Ora con l’invio da parte dell’azienda delle lettere di licenziamento non vi è alcun dubbio che questo progetto era solo presumibilmente un business a favore di una casta di privati ai danni della collettività avente come scusa una ridicola ed ora inesistente offerta di lavoro.

Il numero eccessivo delle future unità immobiliari in vendita (circa 200) porteranno alla costruzione di 11 palazzine da 5 piani ciascuna e causerà una enorme colata di cemento. Questo scenario abominevole era la “ricompensa” per la costruzione del rimessaggio barche con la successiva integrazione dei lavoratori cassaintegrati e l’assunzione di nuovo personale. Adesso gli scenari sono cambiati ed il progetto andrebbe rifatto con nuovi accordi.

Melgrati ed io ci siamo attivati scrivendo direttamente agli assessori regionali competenti per cercare di chiedere un “miracolo” e di risolvere la situazione in favore dei cassaintegrati, padri di famiglia costretti a vivere negli ultimi anni con compensi ridicoli e al limite della sopravvivenza.

Tutti i firmatari del protocollo di intesa dovrebbe fare mia culpa ed ammettere le loro colpe chiedendo scusa ai lavoratori, soprattutto alle loro famiglie, e ai cittadini pietresi presi per i fondelli per anni.

La nuova giunta comunale, che nel luglio 2014 di “fretta e furia” (visto che si insediò a maggio) approvò in maniera definitiva il progetto dando il “via ai lavori”, ha le sue gravi responsabilità e non serve ora un consiglio comunale ad hoc tra venti giorni, servirebbe solo un passo indietro del primo cittadino che in questo anno e mezzo non ha saputo gestire il Paese in modo decente facendo “acqua da tutte le parti”!

Questa sarà la goccia che farà traboccare il vaso? Tanti lo sperano…

Matteo Canciani
Forza Italia